

Clemente VIII si era rivolto il 29 dicembre 1601 all'elettore di Colonia, incoraggiandolo a promuovere questa faccenda.¹ Il 29 marzo scrisse all'elettore di Treviri di sperare che l'imperatore vorrà finalmente ascoltare il consiglio ripetutamente datogli, chiedendo che l'elettore voglia appoggiare gli sforzi della Santa Sede.² Il 15 giugno 1602 ricevette l'elettore di Colonia una lode speciale per le sue insistenze presso Rodolfo II.³ Allorchè Ernesto nell'agosto mandò al papa notizie migliori sullo stato di questo negozio, Clemente VIII fu assai soddisfatto e lo esortò a continuare nei suoi sforzi di tanto interesse per la Santa Sede.⁴ Però su la fine dell'anno 1602 non vi era più alcun dubbio, come le liete speranze fossero state infondate. Se l'imperatore non cambia sentimenti, scrisse allora Clemente VIII all'elettore di Colonia, la situazione si farà pericolosa; poichè disgraziatamente Rodolfo II diffida dei sentimenti paterni del capo della Chiesa; perciò temendo il papa di peggiorare la situazione coll'immischiarsi, pregava Ernesto di scrutare il pensiero degli altri elettori su la via da seguire; egli stesso sarebbe pronto a qualunque cosa; del resto, per quanto disperata sembrasse la cosa, non si doveva ancora perdere la speranza.⁵

L'arciduca Massimiliano, durante il suo soggiorno in Praga nel giugno e ottobre 1603, colla franchezza a lui propria venne a parlare sulla questione della successione con l'imperatore, e cercò di deciderlo o a sposarsi subito, o a permettere almeno che si eleggesse un re romano. Ma egli non ottenne ugualmente nulla più degli altri.⁶ A principio dell'agosto 1603 l'uditore della nunziatura, Sebastiano Lamberto Fornari, nelle cui mani il nunzio Spinelli ritornando in Italia aveva posto gli affari di nunziatura, riferiva a Roma, che si stavano facendo a Praga delle scommesse se l'imperatore si sposerebbe o no; che la questione dell'elezione d'un

¹ * Breve nell'*Arm.* 44, t. 45, n. 435, Archivio segreto pontificio.

² * *Arm.* 44, t. 46, n. 86, Archivio segreto pontificio.

³ * «Crescunt in dies merita tua..., crescit et spes nostra..., gloriosius facere nihil potes» (*Arm.* 44, t. 46, n. 176, Archivio segreto pontificio). La * Lettera di Ernesto al papa del 29 aprile 1602 nel *Barb.* 1992, Biblioteca Vaticana.

⁴ * «Tu, ut soles, nullam opportunitatem praetermittas, ut ea in re bene de Ecclesia Dei et re christiana merearis». Breve del 14 settembre 1602, *Arm.* 44, t. 46, n. 285, Archivio segreto pontificio.

⁵ Breve del 7 dicembre 1602 (Archivio segreto pontificio), testo nell'Appendice Nr. 73. «Si conosce assai chiaro che per hora non intende venire all'elezione del re de' Romani», scriveva l'inviato lucchese nella sua Relazione del 12 novembre 1602, nella quale viene tracciato un quadro interessante dello stato patologico di Rodolfo II. V. A. PELLEGRINI, *Relazioni inedite di ambasciatori lucchesi alla corte di Vienna*, Lucca 1902, 20 s.

⁶ Vedi HIRN nell'*Archiv f. österr. Gesch.* LXXXVI 257.